

# Certificato di Autenticità

Enciclopedia dell'arte contemporanea italiana. Anno 2022

Volume 8

Isbn:9788832296259

Fiorangela **FILIPPINI**



**Fiorangela Filippini** - 1948, Castiglion Fabbocchi - V'e' qualcosa nella primavera che non si puo' spiegare a parole - Collage, materiali misti, piombo stagnato e acrilici su pannello ligneo. 195x250cm. Le opere d'arte spesso, possono supportare dei concetti teoretici, che le frasi in se stesse non possono palesare nella realta' fenomenica, nonche' queste ultime riescono a essere espresse e sostituite con delle forme e dei colori con un oggetto artistico, supportante un quadro, come dedotto dall'estro artistico dalla pittrice Fiorangela Filippini con tal opera manifesta, nonche' ella si avvale di innumerevoli porzioni cartacee, intrise di colori acrilici, perimetralizzate irregolarmente da molteplici striature in piombo, atte a supportare appieno per codesta opera anzidetta un reticolo policromatico, che si impone con intransigenza tramite un manufatto artificiale nella realta' fenomenica, ossia il quadro sopraddetto. Per cui si evince a primo acchito che codesta opera in menzione sia solo dedicata all' unico e massimo protagonismo assoluto della stagione primaverile, dove i fiori e i colori riescono a sprigionare la propria verve e la loro bellezza per magnificare dei territori naturali della superficie del pianeta terra, scarsamente e levitante quest' ultimo nello spazio piu' buio e profondo, ove sulla sua superficie, solo i raggi sprigionati dalla luce del sole riescono a illuminare gli obiecta coltri e smarriti, nonche' i svariati esseri psichici, sicche' la loro presenza contribuisce a razionalizzare in dante l' indentificazione sostanziale di ogni ente all' interno della realta' fenomenica. Questi enti naturali sono rappresentati fantasticamente con delle foglie e dei fiori, dipinti all' interno in tali alvei pittorici geometrimatematecizzati, nonche' ognuno di essi sono costituiti da carta ritagliata, e poi incollati sul pannello ligneo dalla pittrice sopraddetta. Dei papaveri di colore rosso si extravertalizzano in basso nel quadro, giacche' essi sono il simbolo di Morfeo, il dio del sonno, dove il loro profumo potrebbe suggestionare appieno gli spiriti degli esseri piu' risolti e tranquilli, nel momento in cui essi potrebbero ritrovarsi occasionalmente o accidentalmente a sostare con il proprio corpo e la propria anima nei medesimi spazi ontologici accoglienti loro stessi e l' opera manifesta. Altre piante di vario genere sono anch'esse dipinte con i colori acrilici dalla pittrice, giacche' assieme ai papaveri, tali piante dipinte di varia specie, contribuiscono a vivacizzare ancor piu' la forza della natura, dove i suoni e i rumori sprigionati dalle tante societa' tecnodigitalizzate non possono essere piu' percepiti in tal opera manifesta, da colui il quale e' intento a osservarla con i suoi occhi direttamente. Il decocomposizionismo pittorico non assurge al suo supremo esito iconologico nel quadro, giacche' le piante tutte sono percepibili con dovizia e parsimonia dall' osservatore dell'opera, come del resto i filamenti in piombo, sono anch'essi manifesti e funzionali a custodire l' indentificazione iconologica di ogni fiore e pianta, con la conseguenza di supportare appieno i svariati virtuosismi iconologici delle formelle geometrimatematecizzate fatte da vari filamenti in piombo, ivi utilizzati dalla Filippini per razionalizzare l' ontoconcretizzazione della perimetralizzazione di ogni alveo pittoformoirregolare, giacche' ogni alveo non viene dedotto dall' estro artistico della pittrice per decomporre l' iconopittoraffigurazione della vegetazione, ma di converso essi, ossia tali alvei, li immanentizzano ancor piu' come forma e colore, e non tentano di sminuirne la loro ontoconcretizzazione pittosostanziale fantasiosa nel quadro manifesto. Il quadro inoltre, e' suggestionato dalle complesse ricerche artistiche dei pittori Futuristi di ogni tempo, che solevano interpretare la realta' soggettivamente, conferendo ad essa delle energie misteriose, che gli stessi Futuristi riuscivano a percepire nelle loro menti contemplanti, per poi essere elaborate e rappresentate nelle loro opere, giacche' tali energie si palesano anch'esse nelle stagioni del pianeta terra come dimostra fare la pittrice Fiorangela Filippini con questo suo quadro, dedicato alla primavera, giacche' ella evita di raccontare con il lessico verbale o con dei grafemi scritti del popolo degli uomini, le sensazioni psicologiche che questa stagione riesce a supportare con le sue energie nel cuore della pittrice, poiche' tali energie naturali le interpreta e li trasmuta con l' esercizio artistico, per evidenziarle esteriormente in un prodotto artistico, ossia un quadro, fatto di colori e forme che la natura stessa utilizza per ontoconcretizzare in pienezza se stessa nella realta' fenomenica, fatta di fiori e piante primaverili e non solo. Le energie primaverili oltretutto vengono ontosignificate dalle complesse striature curvilinee, che come dei raggi pittorici si intersecano ovunque in dante sull' intera supercie del quadro, generando percio' la ritmoformalizzazione pittorica dell' intera opera in menzione, giacche' dei svariati punti di fuoco si possono percepire al di sopra del quadro, in alto, esteriormente da essa, generatori delle tante rette curvilinee che discendono come dei raggi energetici in basso nel quadro, simbolo della terra, mentre l' alto dell' opera simboleggia i piani uranici, sede di una matrice di base metasostanziale, dove il sole alchemico distribuisce le proprie energie che non si possono spiegare a parole, ma bensì esse, di converso, si ontoconcretizzano nel silenzio del Rito dell' Atelier, solo negli spiriti degli esseri psichici piu' risolti e tranquilli, ossia gli artisti del pianeta terra.

Stima dell'Opera: 5.700 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese  
Semiologo e Critico d'Arte



Critico

Dott. Jean-François Bachis-Pugliese  
Semiologo e Critico d'Arte

Critico

Dott.ssa Mery Rose Florio  
Critico d'Arte

Storico dell'Arte

Dott. Giuseppe Giglio  
Storico e Critico d'Arte

Artista

N.D. Ginevra Vercillo  
Dei Baroni  
di S. Vincenzo La Costa